

Entro il 2019 bandi per 5,5 miliardi

Tav, appalti per 350 milioni “confezionati” per le Pmi

Telt farà gare di piccolo taglio: “Con l’indotto spazio per 20 mila aziende”

il caso

MAURIZIO TROPEANO

Nella valutazione più ottimistica ci sono almeno 350 milioni di appalti per la realizzazione della Torino-Lione accessibili direttamente anche alle piccole e medie imprese del territorio. In una stima più prudente questa somma scende a 250 milioni ma Mario Virano, il direttore generale di Telt, la società incaricata della realizzazione della tratta nazionale della Torino-Lione, sottolinea comunque la «svolta della nostra società che ha deciso di impostare un numero significativo di gare rivolte alle Pmi che invece, generalmente, quando si parla di grandi opere hanno come orizzonte la possibilità di lavorare in subappalto». Questa volta, così, la società italo-francese ha deciso di attivare una «tornata di bandi di pezzatura molto piccola» fino a 50 milioni accanto a gare internazionali che arrivano fino a 1,3 miliardi. Telt, in collaborazione con Unione Industriale e Associazione dei Costruttori ha organizzato un road show (il primo di una serie di appuntamenti nazionali e internazionali) per illustrare gli aspetti tecnici, economici, normativi e le tempistiche dei bandi di gara distinti per tipologia e dimensione. Si tratta di realizzare un'opera che vale 8,6 miliardi, 5,5 dei quali saranno appaltati con gare bandite nei prossimi due anni

Ricadute secondo Telt

L'appuntamento ha richiamato l'interesse di oltre 230 imprese, l'80 per cento di piccola e media dimensione, ma anche dei No Tav che per tutta la

mattina hanno presidiato gli accessi delle vie che portano alla sede dell'Unione Industriale per denunciare quella che secondo loro è un'«opera inutile e costosa» e che hanno lanciato anche uova contro le forze dell'ordine. Dentro la sala dei Cinquecento, però, la eco della protesta è arrivato solo in parte e i vertici di Telt, a partire dal direttore generale Mario Virano e da quello tecnico, Maurizio Bufalini, hanno raccontato il loro punto di vista: «Secondo le rilevazioni statistiche fatte durante i cantieri per le gallerie geognostiche di Chiomonte e di Saint-Martin-La-Porte, si stima che i lavori

I numeri

Ieri mattina nella sala dei Cinquecento che un allestimento voluto da Telt ha trasformato in una galleria sono stati illustrati i dati dei lavori: 12 cantieri operativi che saranno realizzati con 81 gare internazionali, 43 lanciate in Italia e 38 in Francia



DEONORTE



coinvolgeranno, tra appalti e subappalti, circa 20 mila imprese per contratti di ogni genere, comprese le forniture di caffè, il vitto e l'alloggio». Telt calcola che i caniteri potrebbero -
trebbero far lavorare circa 8000 persone (compreso l'indotto). È chiaro che non ci potranno essere corsie preferenziali per le Pmi ma i criteri di valutazione, che non sono solo economici, terranno conto dei progetti che valorizzano il territorio. Per Maurizio Bufalini, direttore tecnico di Telt, si tratta di un'opportunità per il mondo delle piccole e medie imprese e sottolinea l'importanza di «immaginare un percorso che porti a realizzare raggruppamenti o consorzi».

Il patto per il territorio

Durante il road show Virano e il presidente dell'Osservatorio, Paolo Foietta, hanno annunciato la prossima firma con la regione Piemonte del

«Patto per il territorio» sul modello della Demarche Grand Chantier francese che ha già portato 40,7 milioni di investimenti pubblici in

Maurienne fino al 2020. Il protocollo punta a «massimizzare le ricadute dei cantieri sul territorio interessato dalla Tav a partire dai comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand e Gravere.

2029
l'anno
In cui Telt deve completare la realizzazione della tratta internazionale

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI